

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ACTINIDIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i> ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%);</i> vedi Norme generali - <i>Capitolo 9</i> ".
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	<i>Non sono ammesse cariche superiori alle 200.000 gemme per ettaro.</i> L'impiego dei prodotti chimici in funzione allegante e per il diradamento dei fiori fornisce risultati soddisfacenti, ma si consiglia, una integrazione manuale da effettuarsi comunque entro inizio ingrossamento frutti. È possibile l'impiego di prodotti chimici anche in funzione omogeneizzante della pezzatura. <i>I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 10</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ACTINIDIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Fertilizzazione	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Actinidia). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Actinidia).</i></p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di inizio germogliamento e oltre il 15 ottobre.</i></p> <p><i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</i></p>
Irrigazione	<p><i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Actinidia: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ACTINIDIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifico Allegato Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".

Actinidia - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	EPOCA DI RACCOLTA
Green light® Green Star*	15/09 – 20/09
Hayward (Actinidia deliciosa) ¹	25/10 - 15/11
Hort 16A* ZespriGold® (Actinidia chinensis) ²	25/10 – 5/11
Jin tao* Kiwigold® (Actinidia chinensis) ³	15/10 - 20/10
Summerkiwi® Summer 3373* (Actinidia deliciosa) ⁴	10/09 – 15/09

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

Impollinatori:

¹ Matua, Tomua*, Sel. P1

² Sparkler (CK2), Meteor (CK3)

³ Belén*; Moshan n. 4" tra gli impollinatori

⁴ Summer Faenza*

Actinidia - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

DIRADAMENTO E OMOGENEIZZAZIONE DELLA PEZZATURA	OMOGENEIZZAZIONE DELLA PEZZATURA DEI FRUTTI
<u>Funzione diradamento</u> NAA + GA3 2,5 l/ha 1° trattamento: abbozzi florali laterali visibili <u>Funzione Omogeneizzazione pezzatura</u> 2° trattamento: completa caduta petali 3° trattamento: 7/10 gg dopo completa caduta petali	Forchlorfenuron (citochinine) (0,5/1 l/ha con il formulato a 7,5 g/litro). Trattamenti: dal 20. ^{mo} al 28. ^{mo} gg dalla piena fioritura Indicazioni d'uso: questo fitoregolatore deve essere impiegato in impianti equilibrati, caratterizzati da un'adeguata carica produttiva e da una buona impollinazione, evitando eccessi di fertilizzazione azotata. La distribuzione del prodotto non deve essere effettuata nelle ore più calde e deve garantire <u>un'omogenea bagnatura</u> della fascia produttiva, senza ricorrere a volumi di irrorazione eccessivi che possono originare sgocciolamento e deriva. <u>La mancata osservazione dei dosaggi, della tempistica e delle indicazioni d'uso possono determinare problemi gravi nella fase di conservazione.</u>

ACTINIDIA – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p>r 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>r 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti;</p> <p>r 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>r 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p>r 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>r 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>r 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 55 kg/ha; 2° anno: 85 kg/ha.</p>		

ACTINIDIA – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

ACTINIDIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 75 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*)	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*)	Irrigazione
mm/giorno	mm/giorno	
Aprile	0.8	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini ammessa ammessa ammessa ammessa ammessa ammessa
Maggio	1.8	
Giugno	3.5	
Luglio	4.5	
Agosto	4.0	
Settembre	3.0	
Ottobre	1.8	

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori alla restituzione idrica giornaliera; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 5,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di Allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma (vigoria)		
		Scarsa	Normale	Elevata
Pergoletta doppia		--	8	--
	Allevamento	--	8	--
	Produzione	10	13	15

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p><i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</i></p> <p><i>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</i></p> <p><i>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</i></p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p><i>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</i></p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i>".</p>
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</i>
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'albicocchetto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Albicocco). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Albicocco).</i></p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</i></p> <p><i>In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	<p>compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo. <i>Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
Irrigazione	<p><i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Albicocco: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05</i> per la gestione irrigua <i>devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Kioto) ¹
Wonder Cot*	-37
Aurora*	-34
Spring Blush®	-32
Luna*	-30
Carmen Top® Carmen*	-17
Lily Cot*	-15
Pinkcot® Copti*	-15
Bora® Bo 90610010*	- 13
Sweetcot® Toyuda*	-12
Antonio Errani	-11
Robada*	-8
Orange Rubis® Coloumine*	-9
Bella D'imola	-7
Goldrich	-4
Flavorcot® Bayoto*	+2
Kioto*	0
Pieve	+5

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Kioto) ¹
Portici	+6
Petra	+8
Zebra®Pribot*	+10
Faralia*	+20
Farbaly*	+45
Augusta 3	+53

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca inizio raccolta Kioto = 2 luglio

ALBICOCCO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 75 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

ALBICOCCO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha. 	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 15 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

ALBICOCCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; r 30 kg: con apporto di ammendanti.	90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 35 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	0.7	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	1.4	ammessa
giugno	3.5	2.5	ammessa
luglio	4.0	3.5	ammessa
luglio post-raccolta	2.4	2.1	ammessa
agosto	3.7	3.0	ammessa
agosto post-raccolta	2.1	1.9	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
parete	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
volume	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CASTAGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. È ammesso solo l'utilizzo di varietà (ecotipi locali) di pregio commerciale.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	<p><u>Impianti in essere</u> Nel caso di riconversione di cedui, si consiglia di tagliare tutte le piante o polloni non utilizzati come portinnesti e tirasocchi (matricine comprese) e, prima dell'innesto, di liberare il suolo da tutto il materiale di risulta. <i>In presenza di tirasocchi infetti da cancro cicatrizzante (non mortale) non è ammesso procedere alla loro completa asportazione, bensì devono essere inclusi tra quelli da lasciare al fine di favorire la diffusione dei ceppi ipovirulenti del cancro corticale. Nei castagneti da recuperare non è ammesso lasciare le piante estranee (alberi e arbusti, eventuali piante secche di castagno, polloni e selvatici di castagno nati da seme) escluso quelle da utilizzare come eventuali portinnesti ed impollinatori. Fra queste ultime, se presenti, ne andranno lasciate alcune con cancro cicatrizzante. Sia il taglio che l'eliminazione di tutto il materiale di risulta andranno effettuati rispettando le Prescrizioni di massima e di Polizia forestale (approvate con Deliberazione regionale n. 2354 dell'1-3-1995).</i></p> <p><u>Nuovi impianti</u> Non sono ammessi nuovi impianti senza l'analisi del terreno. Sono obbligatorie le seguenti analisi: granulometria, pH, calcare totale e attivo, sostanza organica, azoto totale, fosforo assimilabile e potassio scambiabile. I nuovi impianti sono ammessi solo su suoli con le seguenti caratteristiche: tenore di sostanza organica > 2%; reazione pH 4,5-6,5; calcare attivo < 3%. Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6".</p>
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CASTAGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Nei cedui convertiti in fase di allevamento devono essere effettuati almeno due sfalci annuali. Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</i>
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	<i>Al fine di ridurre i rischi di infezione, non è ammesso lasciare scoperti sia la zona di innesto che gli eventuali tagli sui portinnesti. Non è ammesso, inoltre, adoperare pali di castagno quali tutori degli innesti, né lasciare scoperte le superfici di taglio. Nei castagneti in produzione è obbligatorio effettuare la potatura ordinaria ad intervalli non superiori a 5 anni. Si consiglia di coprire le superfici di taglio. Non è ammesso lasciare in loco il legname di risulta della potatura. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</i>
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>
<i>Fertilizzazione</i>	<i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il castagneto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio. Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento: durante la fase di allevamento e se il terreno risulta scarso in azoto (N), gli apporti massimi ammessi di N vanno da 50 g/pianta al primo anno, fino a 300 g/pianta al sesto anno. Non sono ammessi apporti di azoto prima della ripresa vegetativa degli alberi. Concimazione di produzione: non è ammessa l'apporto di fertilizzanti minerali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</i>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CASTAGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Irrigazione</i>	Non è necessario prevedere apporti idrici poiché la piovosità annuale è generalmente in grado di soddisfare i fabbisogni di questa specie.
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <i>non è ammesso il diserbo chimico</i></p> <p><u>Difesa</u>: <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CILIEGIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p><i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</i></p> <p><i>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</i></p> <p><i>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</i></p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p><i>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</i></p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i>".</p>
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CILIEGIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</i>
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	È possibile utilizzare prodotti chimici in funzione allegante e allegante antiscalca (acido gibberellico e BNOA). I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell' <i>Allegato Fitoregolatori</i> . Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".
<i>Fertilizzazione</i>	<i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il ceraseto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Ciliegio). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> Concimazione in pre impianto: <i>non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i> Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi <i>solo apporti localizzati</i> di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, <i>non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Ciliegio</i> . <i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni bianchi".</i> <i>Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CILIEGIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Irrigazione	<i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Ciliegio: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"</i>
Difesa/Controllo delle infestanti	<u>Controllo infestanti</u> : <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa</u> : <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".
Raccolta	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Burlat) ¹
Early Bigi Bigi Sol*	-6
Sweet Early® Panaro 1*	-4
Early Lory Earlise® Rivedel*	-2
Bigarreau Burlat	0
Early Star* ³	+4
Brooks*	+8
Giant Red® Mariant*	+9
Celeste® Sumpaca*	+10
Vera*	+10
Grace Star*	+11
Giorgia	+11
Samba® Sumste*	+13
New Star	+14
Blaze Star*	+15
Simcoe® Probla*	+15
Cristalina® Sumnue*	+17
Linda ²	+17

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Burlat) ¹
Black Star*	+18
Durone dell'Anella Tardivo	+18
Van	+19
Sylvia	+20
Lala Star*	+22
Kordia	+22
Big Star*	+24
Ferrovia	+24
Germersdorfi Orias 3 ²	+24
Durone Nero II	+25
Lapins	+26
Katalin ¹	+28
Skeena®*	+30
Regina	+35
Sweet Heart® Sumtare*	+35
Summer Charm® Staccato*	+40

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca inizio raccolta Burlat = 22 - 24 Maggio

² Idonea per la trasformazione industriale;

³ Consigliata solo su portinnesti deboli (es. Gisela 6)

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ciliegio	allegante anticascola	BNOA	
Ciliegio	allegante	acido gibberellico	

CILIEGIO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

CILIEGIO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 15 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

CILIEGIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; r 30 kg: con apporto di ammendanti.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Ciliegio - Allegato Irrigazione– Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito(*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato(*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	1.0	0.7	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.2	1.3	ammessa
giugno	4.1	2.5	ammessa
luglio	5.1	3.1	ammessa
luglio post- raccolta	2.5	1.2	ammessa
agosto post- raccolta	2.4	1.1	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 5.1 mm (la pioggia é considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta libera	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Bandiera	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Vaso basso	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20
Vasetto ritardato	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</i> Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i> ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%);</i> vedi Norme generali - <i>Capitolo 9</i> ".
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 10</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Kaki). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Kaki):</i></p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di inizio germogliamento e oltre il 15 ottobre.</i></p> <p><i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</i></p>
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Tuttora non si conoscono con precisione le esigenze idriche del kaki né i suoi coefficienti colturali (Kc), che consentirebbero una stima dell'evapotraspirazione massima (ETM) del diospiroto e quindi, tenuto conto delle piogge, del deficit idrico da integrare con l'irrigazione. Gli interventi irrigui si effettuano prevalentemente in luglio e in agosto. Considerando l'epoca di maturazione del kaki, la stagione irrigua si estende anche al mese di settembre Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	<p>La raccolta deve essere effettuare quando i frutti sono allo stadio virante (giallo-arancio), quando cioè la colorazione di fondo della buccia ha perso completamente la tonalità verde della clorofilla per far posto a quella dei pigmenti carotenoidi.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Lista varietà raccomandate Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	EPOCA DI RACCOLTA ¹
Kaki tipo ²	15/10
Rojo brillante	5/11

Note:

(1) Data media di inizio raccolta in Emilia-Romagna (Faenza).

(2) Cultivar variabile (presenza alla raccolta di frutti astringenti se non fecondati e non astringenti se fecondati con presenza di semi).

KAKI – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 60 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p>r 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p>r 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>r 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p>r 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>r 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>r 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

KAKI – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p> <p>☐ 10 kg: con apporto di ammendanti</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>10 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>☐ 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p>☐ 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.</p>		

KAKI – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p> <p>☐ 30 kg: con apporto di ammendanti</p>	<p>75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>☐ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)
		Densità di chioma: Normale
Palmetta	Allevamento	10
	Produzione	18
Piramide	Allevamento	12
	Produzione	24

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > MELO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</i> Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC. La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito ermesagricoltura . Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i> ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%);</i> vedi Norme generali - <i>Capitolo 9</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > MELO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Gestione dell'albero e della fruttificazione	<p><i>Allo scopo prevalente di prevenire gli attacchi di colpo di fuoco batterico è ammesso l'impiego di Proexadione calcio, fitoregolatore di sintesi a basso impatto eco-tossicologico. L'impiego di fitoregolatori alleganti è ammesso solo in casi particolari quali danni da freddo ai fiori (brinate primaverili) e con andamento stagionale avverso al buon esito dell'impollinazione.</i></p> <p><i>Qualora si renda necessario, è tollerata in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascola frazionati a bassi dosaggi (es. NAA).</i></p> <p>La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buna pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. L'impiego dei prodotti chimici fornisce risultati soddisfacenti, ma si consiglia, negli anni di forte carica, una integrazione manuale da effettuarsi comunque entro la metà di giugno. Oltre ai prodotti in allegato si consiglia, su cloni standard e spur di Golden Delicious, l'impiego di 6-benzyladenina.</p> <p>I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'<i>Allegato Fitoregolatori</i>.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
Fertilizzazione	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il meleto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli".</i></p> <p><i>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Melo). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): <i>sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard.</i></p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. <i>Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni rosa".</i></p> <p><i>Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > MELO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Irrigazione</i>	<i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Pomacee: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</i>
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<i><u>Controllo infestanti</u>: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa</u>: é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i>
<i>Raccolta</i>	<i>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</i>

Melo - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Golden D.)
<i>VARIETÀ ESTIVE</i>	
<i>(Gruppo Gala)</i>	
Galaxy* Evolution®	-25
Annaglo*	-22
Brookfield® Gala Baigent*	-22
Gala Schnitzer® Schniga*	-22
Royal Beaut*	-22
Buckeye® Simmons*	-22
<i>VARIETÀ AUTUNNALI</i>	
<i>(Gruppo Red Delicious)</i>	
Superchief® Sandidge*	- 5
Jeromine*	- 5
<i>(Gruppo Golden Delicious)</i>	
Golden Delicious (clone B)	0
Smoothee® (Yellow Delicious)	0
<i>VARIETÀ INVERNALI</i>	
Imperatore Dallago	+15
Superstayman	+18
Granny Smith	+20

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Golden D.)
Pink Lady® Rosy Glow*	+42
<i>(Gruppo Fuji cloni striati)</i>	
Fuji Rakuraku	+ 25
Fuji Kiku®Fubrax*	+ 25
<i>(Gruppo Fuji cloni lavati)</i>	
Fuji Zen® Aztec*	+ 25
Fujiko *	+ 25
<i>(Varietà resistenti alla ticchiolatura)</i>	
Modi®	-5
Crimson Crisp® Co-op 39*	-7
Primiera*	+9
Gold Rush® Coop 38*	+28

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE); TR: resistente a Ticchiolatura

¹ Epoca di maturazione Golden Delicious = 13/09

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Melo	allegante	acido gibberellico	
Melo	Allegante	NAA	
Melo	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Melo	allegante	NAD + NAA	
Melo	allegante - anticascola - brachizzante	Prohexadione calcium	
Melo	allegante anticascola	BNOA	
Melo	Anticascola	NAA	
Melo	Anticascola	NAA + Acido gibberellico	
Melo	Anticascola	NAD	
Melo	Antiruggine	acido gibberellico	
Melo	Diradante	6-benziladenina - NAA	
Melo	Diradante	NAA	
Melo	Diradante	NAD	
Melo	Diradante	Etefon	
Melo	favorisce l'uniformità dei frutti - Antiruggine	Gibberelline A4 e A7	
Melo	Riduce danni da gelo e da grandine	NAD + NAA + BNOA	

MELO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 60 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha (elevabile a 80 kg/ha in caso di inizio produzione);</p>		

MELO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>55 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>35 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p>r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha (elevabile a 40 kg/ha in caso di inizio produzione);</p>		

MELO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p>r 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>r 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha (elevabile a 90 kg/ha in caso di inizio produzione).</p>		

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Aprile	0.8	0.7	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Maggio	2.1	1.6	Ammessa
Giugno	4.2	3.1	Ammessa
Luglio	5.1	4.0	Ammessa
Agosto	4.6	3.6	Ammessa
Agosto post-raccolta	2.5	2.0	Ammessa
Settembre	3.4	2.5	Ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma		
		Scarsa		
Palmetta	Allevamento	--	Palmetta	Allevamento
	Produzione	12		Produzione
Fusetto	Allevamento	--	Fusetto	Allevamento
	Produzione	16		Produzione

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > NOCE DA FRUTTO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</i> Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i> ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%);</i> vedi Norme generali - <i>Capitolo 9</i> ".
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 10</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > NOCE DA FRUTTO

Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.	
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il noceto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli".</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell'Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Noce da frutto.</p> <p>Concimazione di produzione Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione.</p> <p>Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della ripresa vegetativa e non oltre la prima decade di ottobre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>	
Irrigazione	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre si consiglia di seguire le indicazioni contenute nell'Allegato Irrigazione Noce: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>	
Difesa/Controllo delle infestanti	<p><u>Controllo infestanti</u>: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>	
Raccolta	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".	

Lista	Portamento	Epoca di raccolta	Produttività	Vigore
<i><u>Varietà a fruttificazione laterale:</u></i>				
Chandler (Pedro x UC 56-224)	Semi-assurgente	Medio-tardiva	Elevata	Mediamente vigorosa
Lara (libera impollinazione di Payne)	Semi-assurgente	Precoce	Elevata	Scarsamente vigorosa
Howard (Pedro x UC 56-224)	Semi-assurgente	Media	Elevata	Mediamente vigorosa
<i><u>Varietà a fruttificazione terminale:</u></i>				
Franquette	Assurgente	Tardiva	Media	Molto vigorosa

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha.		

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha;	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Valori indicativi dei volumi di adacquamento e turni irrigui con impianto a goccia

Mese	Restituzione idrica (mm/g)	Turno (gg)	Pioggia (mm)
Maggio	2,0	1-2	2,2
Giugno	5,0	1	4,0
Luglio	6,0	1	5,0
Agosto	4,5	1	4,5
Settembre	3,5	1-2	3,5

(1) mm di pioggia misurati al pluviometro che fanno ritardare di un giorno l'intervento irriguo. Non devono essere considerate le piogge inferiori ai valori indicati per ritardare l'intervento irriguo.

Si consiglia inoltre di:

- operare la restituzione idrica sulla base di un corretto bilancio idrico della coltura.
- in caso di precipitazioni consistenti considerare la quantità che può essere trattenuta dal terreno.

Tale valore varia in funzione del tipo di terreno.

Quantità d'acqua trattenuta in relazione alla tipologia di terreno

Tipo di terreno	millimetri
Terreno sciolto	35
Terreno di medio impasto	45
Terreno argilloso	55

Es.: terreno sciolto e precipitazione di 40 mm, si devono considerare solo 35 mm
(quantità massima di acqua che un terreno sciolto è in grado di trattenere) come riserva disponibile per le piante.

Negli impianti in allevamento (fino al secondo anno) è opportuno ridurre i valori di restituzione idrica del 25%

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)
		Densità di chioma: Normale
Piramide o Asse strutturato	Allevamento	10
	Produzione	15
Vaso (impianti preesistenti)	Allevamento	10
	Produzione	15

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > OLIVO DA OLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p><i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Per i nuovi impianti, ubicati nella zona 2, non è ammesso impiegare meno del 60% della varietà Correggiolo o Frantoio.</i></p> <p><i>Il materiale d'impianto ammesso nelle ordinarie condizioni di coltivazione è la talea semilegnosa.</i></p> <p>L'innesto su franco o su portinnesto clonale è ammesso (e consigliato) solo in aree particolarmente marginali esposte ai venti forti.</p> <p><i>Non è ammesso in nessun caso l'impiego di materiale proveniente dalla moltiplicazione di ovoli e polloni radicali.</i></p> <p>Per quanto riguarda i nuovi impianti di olivo è fatto obbligo, per le sole varietà: Correggiolo (Frantoio), Leccino e Nostrana di Brisighella, di utilizzare materiale certificato "virus controllato", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Qualora tale materiale non sia disponibile dovrà essere utilizzato materiale di propagazione autoctono di categoria "CAC".</p> <p>Il Servizio Fitosanitario regionale (tel. 051-5278270, fax 051-358397, mail OMP1@regione.emilia-romagna.it) provvederà ad autorizzare l'impiego del materiale di categoria "CAC" a seguito della verifica di non disponibilità del materiale "virus controllato".</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i>".</p>
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > OLIVO DA OLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</i>
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Al fine di favorire l'allungamento del rachide è possibile usare prodotti chimici (Acido gibberellico). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'oliveto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli".</i></p> <p><i>L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Olivo). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento: sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Olivo).</i></p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Si consiglia di frazionare gli apporti in due fasi, metà alla ripresa vegetativa, metà allo stadio di avanzata allegazione.</i></p> <p><i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > OLIVO DA OLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Irrigazione	<p><i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. In condizioni siccitose è possibile effettuare, sotto la responsabilità del tecnico, l'irrigazione di soccorso per scorrimento, utilizzando tubi a manichetta e comunque non superando il volume d'adacquamento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i></p> <p>Negli impianti tradizionali sprovvisti di impianti di irrigazione fissi, con sesti di impianto molto variabili tra loro, è difficile la definizione di volumi di intervento espressi in m³/ha. Pertanto, si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso, nelle fasi critiche riportate in precedenza in ragione di 300 litri a pianta.</p> <p>Per gli oliveti specializzati, provvisti di impianti microirrigui, in <i>nell'Allegato Irrigazione Olivo</i> si riportano i calendari di irrigazione (turni irrigui), riferiti a piante in piena produzione. I dati si riferiscono a situazioni produttive così caratterizzate: vigoria e densità di piantagione medie, falda freatica ininfluente.</p> <p><i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
Difesa/Controllo delle infestanti	<p><u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i></p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa:</u> <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
Raccolta	<p><i>Le operazioni di raccolta devono terminare entro il 20 dicembre.</i></p> <p><i>Non è ammessa la raccolta dei frutti naturalmente caduti a terra. Non ammesso, inoltre, l'impiego di prodotti di abscissione</i></p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Olivo da olio - Allegato Lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna

Varietà	Zona di coltivazione	Qualità prodotto	Resistenza freddo	Vigoria	Portamento	Impollinatori	Produttività	Raccolta
Colombina	1	3	4	3	Medio assurgente	Nostrana, Pendolino	3	II-III decade Novembre
Correggiolo*	1-2	5	3	3-4	Medio pendulo	Leccino, Moraiolo, Pendolino	4	I-II decade Novembre
Ghiacciola	1	4-5	5	4	Medio pendulo	Nostrana	4	II-III decade Novembre
Leccino	1-2	3	4	3-4	Medio pendulo	Correggiolo, Moraiolo, Pendolino	3	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Moraiolo	1-2	4	3	3	Assurgente	Correggiolo, Leccino	4	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Nostrana	1	5	4	3-4	Assurgente	Pendolino, Ghiacciola	4	II-III decade Novembre
Orfana	1	4	4	3	Medio assurgente	Nostrana	3	III decade Ottobre
Pendolino	1-2	3	3	3	Medio pendulo	Correggiolo, Leccino	4	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Rossina (Selvatico) **	2	3	4	3	Assurgente	Correggiolo, Leccino	4	I-II decade Novembre

(*) Trattasi di una popolazione selezionata localmente dalla cultivar Frantoio, alla quale può farsi riferimento come varietà.

(**) Nota sul territorio con entrambe le denominazioni, risulta particolarmente resistente alla mosca dell'ulivo

Note:

- zona di coltivazione 1 (Brisighellese), 2 (Forlivese-Cesenate e Riminese).
- qualità del prodotto da 1 (scarsa) a 5 (ottima);
- resistenza al freddo da 1 (scarsa) a 5 (elevata);
- vigoria da 1 (scarsa) a 5 (elevata);
- produttività da 1 (scarsa) a 5 (elevata).

OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ⌞ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha; ⌞ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica. ⌞ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti; ⌞ 20% di N: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; ⌞ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<ul style="list-style-type: none"> ⌞ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha; ⌞ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica. ⌞ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; ⌞ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno 60 kg/ha</p>		

OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha; r 30 kg: con apporto di ammendanti.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha;</p> <p>20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica</p> <p>r 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>r 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;</p> <p>r 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica.</p> <p>r 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>r 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno 50 kg/ha</p>		

OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha; r 30 kg: con apporto di ammendanti l'anno precedente.	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera (mm/giorno)	Intervallo (gg)		Pioggia (mm)
		imp. a goccia	imp. microjet	
Giugno	2,0	1 - 2	3 - 4	2,0
Luglio	2,5	2 - 2	2 - 3	2,5
Agosto	2,0	1 - 2	2 - 3	2,0

Restituzione idrica giornaliera: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della Pianta.

Pioggia: é determinante valutare le piogge per irrigare solo quando é necessario, lo strumento da utilizzare é il pluviometro. Devono essere considerate nulle le piogge inferiori ai valori che ritardano l'irrigazione, allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti i seguenti valori: terreno sciolto 30 mm, terreno di medio impasto 40 mm, terreno argilloso 50 mm.

Nota: Negli impianti in allevamento fino al V anno ridurre i valori di restituzione idrica del 20%

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Età di impianto	Volumi (hl)		
	Densità di chioma		
	Scarsa	Normale	Elevata
Fino a 10 - 12 anni	-	8	-
Oltre i 12 anni	10	12	14

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</i> Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC. La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito ermesagricoltura . Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i> ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%);</i> vedi Norme generali - <i>Paragrafo 9</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Gestione dell'albero e della fruttificazione	<p><i>Allo scopo prevalente di prevenire gli attacchi di colpo di fuoco batterico è ammesso l'impiego di Proexadione calcio, fitoregolatore di sintesi a basso impatto eco-tossicologico. L'impiego di fitoregolatori alleganti è ammesso solo in casi particolari quali danni da freddo ai fiori (brinate primaverili) e con andamento stagionale avverso al buon esito dell'impollinazione.</i></p> <p><i>Qualora si renda necessario, è tollerata in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascola frazionati a bassi dosaggi (es. NAA).</i></p> <p><i>La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buna pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. In annate di forte carica produttiva, per alcune cultivar (es. Conference, Dr. J. Guyot) si consiglia di avvalersi del diradamento manuale da eseguire dopo la cascola fisiologica dei frutti.</i></p> <p><i>I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</i></p>
Fertilizzazione	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pereto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pero). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard.</i></p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni fiorali". Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</i></p> <p><i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Irrigazione	<i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Pesco - Nettarine: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Paragrafo12"</i>
Difesa/Controllo delle infestanti	<u>Controllo infestanti</u> : <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa</u> : <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".
Raccolta	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da William)
Bohème (resistente al fire blight)	-25
Carmen*	-20
Santa Maria	-12
William	0
Max Red Bartlett	+13
Conference	+14
Decana del Comizio	+20
Harrow sweet®* (resistente al fire blight)	+22
Abate Fetel	+24
Kaiser	+31

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di maturazione William = 15/08

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Pero	Allegante	acido gibberellico	
	Allegante	NAA	
	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
	Allegante	NAD + NAA	
	Allegante - Anticascia - Brachizzante	Prohexadione calcium	
	Allegante - Anticascia	BNOA	
	Anticascia	NAA	
	Anticascia	NAA + Acido gibberellico	
	Diradante	6-benziladenina	

PERO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p>☐ 30 kg: in caso di impianti a densità >3000 piante/ha.</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

PERO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha.</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>10 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha;</p> <p>r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

PERO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>r 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;</p> <p>r 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>r 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Pero - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Aprile	0.8	0.7	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Maggio	2.1	1.6	Ammessa
Giugno	4.2	3.1	Ammessa
Luglio	5.1	4.0	Ammessa
Agosto	4.6	3.6	Ammessa
Agosto post-raccolta	2.5	2.0	Ammessa
Settembre	3.4	2.5	Ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (h1)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Fusetto	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p><i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</i></p> <p><i>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</i></p> <p><i>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</i></p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p><i>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</i></p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i>".</p>
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".
Gestione dell'albero e della fruttificazione	Qualora si renda necessario, è ammessa in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascola frazionati a bassi dosaggi (es. NAA) solo negli impianti di percoche. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pesco e Nettarine). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pesco e Nettarine); Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase di inizio fioritura. Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Irrigazione	<i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Pesco - Nettare: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</i>
Difesa/Controllo delle infestanti	<u>Controllo infestanti</u> : <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa</u> : <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".
Raccolta	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".

Pesco e Nettarine - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ PESCO POLPA GIALLA	MATURAZIONE(± gg da Rich Lady) ¹
Rich May*	-35
May Crest® Minastar	-31
Bordò	-27
Springcrest	-26
Zee Diamond*	-23
Crimson Lady*	-21
Rubirich® Zainoar*	-15
Coraline® Monco*	-14
Royal Glory® Zaifer* ³	-7
Royal Majestic® Zaimajal*	-6
Azurite® Monnoir*	-5
Early Rich®	-5
Redhaven ²	-2
Rich Lady*	0
Vista Rich® Zainobe*	+1
Royal Time® Zairetop*	+2
Summer Rich*	+6
Diamond Princess*	+7
Maria Marta*	+8
Royal Summer® Zaimus* ³	+8
Grenat® Monafi* ³	+12
Royal Lee* ³	+14
Rome Star*	+15
Elegant Lady® Dama Del Mar*	+16
Suncrest	+17
Symphonie*	+18
Zee Lady*	+18

VARIETÀ PESCO POLPA GIALLA	MATURAZIONE(± gg da Rich Lady) ¹
Royal Jim® Zaigadi*	+32
Kaweah® Zainory*	+39
Plusplus® Maillaplex*	+43
Red Star*	+49
Corindon® Moniajune*	+50
Lucie	+60

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE);

1) Data media di inizio raccolta Rich Lady = 15/07; Consigliata solo per l'industria;

2) Gusto dolce

VARIETÀ PESCO POLPA BIANCA	MATURAZIONE (± gg da Rich Lady) ¹
Amanda® Zaibaro*	-35
Crizia*	-16
Onix® Monalu*	-14
Snowbrite® Zaillex* ²	-9
Patty® Zaisito*	-4
Maura® Zaifisan*	+6
Rosa Del West	+11
Benedicte® Meydicte*	+16
Tendresse® Julie* ²	+25
Kewina® Zaidaso* ²	+38
Maria Delizia	+40
Douceur*	+49
Gladys® Zailati*	+51

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Rich Lady = 15/07

2) Gusto dolce

Pesco e Nettarine - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ PERCOCHE	MATURAZIONE (± gg da Redhaven) ¹
Romea	+2
Carson	+15
Andross	+31
Jungerman	+36
Babygold 9	+45

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Redhaven = 13/07

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Rose Diamond*	-17
Laura*	-13
Diamond Bright*	-11
Ambra*	-9
Spring Bright*	+2
Diamond Ray*	+14
Stark Red Gold	+22
Nectaross	+25
Alma*	+27
Maria Aurelia	+27
Venus	+30
Orion*	+34
Sweet Red	+37
Morsiani 60®	+39
Sweet Lady*	+42
Red Fair® Zaifane*	+55
August Red® Bradgust*	+56

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Max® 7 AM7*	+63
Alexa®	+67
Late Fair® Zaitreme	+70

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto dolce)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Nectapom® 22 Nectaprima*	-23
Big Bang® Maillara*	-19
Noracila*	-11
Garofa	-9
Gartairo*	-4
Honey Blaze®	-2
Big Top Zaitabo*	0
Gardeta	+4
Honey Kist*	+6
Alitop*	+8
Romagna® Big	+11
Luciana*	+14
Romagna® Gold	+18
Nectapom® 29 Nectareine*	+20
Honey Royale®	+26
Romagna® Giant	+30
Maria Dolce*	+35
Honey Glo® Zaipaze*	+36

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

Pesco e Nettarine - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ NETTARINE POLPA BIANCA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Early Silver*	-20
Jade® Momée*	-9
Maria Anna	+17
Romagna® Bright	+32
Silver Giant*	+35
Romagna 3000*	+52

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

VARIETÀ NETTARINE POLPA BIANCA (linea gusto dolce)	MATURAZIONE (± gg da Big Top) ¹
Torquise® Monprime*	-19
Romagna Red*	-7
Garcica*	-4
Nectasweet® 26 Nectmargie*	+5
Emeraude® Monnude*	+8
Magique® Maillamagie*	+12
Romagna® Top	+14
Nectasweet® 28 Nectaperle*	+20
Nectasweet® 30 Nectarjewel*	+27
Zephir® Monphir*	+36

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

PESCO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p>☐ 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

PESCO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha. 	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

PESCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; r 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	0.7	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	1.4	ammessa
giugno	3.5	2.5	ammessa
luglio	4.0	3.5	ammessa
luglio post-raccolta	2.4	2.1	ammessa
agosto	3.7	3.0	ammessa
agosto post-raccolta	2.1	1.9	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di Allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Vasetto ritardato	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20
Fusetto	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > SUSINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<p><i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</i></p> <p><i>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</i></p> <p><i>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</i></p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p><i>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</i></p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i>".</p>
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > SUSINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l' inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</i>
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 10</i> ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'impianto di susino. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Susino). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Susino).</i></p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</i></p> <p><i>In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > SUSINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	<p>compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo. <i>Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
Irrigazione	<p><i>Non é ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<i>Allegato Irrigazione Albicocco: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</p>
Difesa/Controllo delle infestanti	<p><u>Controllo infestanti:</u> <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i></p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa:</u> <i>é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
Raccolta	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Susino - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

<i>VARIETÀ SUSINO CINO-GIAPPONESE</i>	MATURAZIONE (± gg da Shiro) ¹
Early Queen*	-15
Brarossa	-14
Sorriso Di Primavera ²	-12
Dofi Sandra*	-4
Carmen Carmen Blu *	-2
Obilnaja	0
Shiro	0
Anna Anne Gold *	+7
Black Glow®	+12
Suplumtwelwe. *	+14
Suplumeleven*	+20
Aphrodite*	+22
Laroda	+22
Golden Plumza*	+24
Fortune	+25
Friar	+30
Joanna Red*	+35
T.C. Sun*	+42
Bragialla*	+52
Angeleno® Suplumsix	+56
Autumn Giant® Gituma*	+70
October Sun*	+73

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di raccolta Shiro = 15 luglio; ² Impollinatore

<i>VARIETÀ SUSINO EUROPEO</i>	MATURAZIONE (± gg da Stanley) ¹
Precoce d'Ersinger	-40
Valerie	-35
D'Ente 707	-3
Stanley	0
Empress ¹	0
President	+11

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di raccolta Stanley = 24 Agosto

SUSINO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

SUSINO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

SUSINO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; r 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha;		

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	0.7	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	1.4	ammessa
giugno	3.5	2.5	ammessa
luglio	4.0	3.5	ammessa
luglio post-raccolta	3.7	3.0	ammessa
agosto	3.7	3.0	ammessa
agosto post-raccolta	3.0	2.0	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma		
		Scarsa	Normale	Elevata
parete	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
volume	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 3</i> ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 4</i> ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</i> La scelta varietale in viticoltura è regolata in prima istanza dal Reg. CE 1234/2007 modificato dal Reg. 491/2009 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (Articolo 24 – Classificazione delle varietà di uve da vino). I viticoltori che intendono ottenere i contributi previsti nell'ambito del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione vigneti devono inoltre attenersi alle indicazioni tecniche riportate nelle linee guida della deliberazione di Giunta n. 1861/2008 del 10 novembre 2008 e n. 2066/2008 e successive modifiche ed integrazioni. All'indirizzo Normativa Regione Emilia-Romagna è possibile consultare le normative vigenti e la lista varietà autorizzate. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 5</i> ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <i>Capitolo 6</i> ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	<i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 7</i> ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<i>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%);</i> vedi Norme generali - <i>Capitolo 9</i> ".
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 10</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</i></p> <p><i>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite).</i></p> <p><i>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Sono ammesse distribuzioni di N minerale tra le fasi fenologiche "foglie distese" e "allegazione". Se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare, l'apporto di N può essere effettuato anche nel periodo dopo la fase di "allegazione". Non sono ammesse apporti autunnali superiori a 40 kg/ha di N ed effettuati oltre il 15 ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</i></p> <p><i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</i></p>
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. In condizioni siccitose è possibile effettuare, sotto la responsabilità del tecnico, l'irrigazione di soccorso per scorrimento, utilizzando tubi a manichetta e comunque non superando il volume d'adacquamento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Vite: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti</u>: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	<p>Per le partite di uva destinate a trasformazione di vino con marchio QC occorre osservare le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se viene praticata vendemmia meccanica le uve vanno consegnate in cantina entro 4 ore dall'inizio della vendemmia; - in caso di vendemmia manuale la consegna deve avvenire entro 12 ore dall'inizio della vendemmia. <p>La raccolta in cassette è obbligatoria per la produzione di vino base spumante, vino novello e vino da dessert (passito).</p> <p>Ogni conferimento o consegna alla cantina darà origine ad una partita con propri estremi identificativi. L'identificazione della partita (scheda di consegna uve) avverrà secondo le norme previste dalla vigente legislazione ed in base alle consuetudini della cantina, ma la scheda di consegna dovrà necessariamente contenere elementi di identificazione del vigneto di provenienza delle uve, la data e l'ora di inizio vendemmia, la data e l'ora di ingresso in cantina.</p> <p>Le partite di uva provenienti da produzione integrata per le quali è autorizzato l'uso del marchio collettivo regionale dovranno essere lavorate separatamente dalle altre, impiegando linee specifiche o in turni di lavorazione esclusivi. Dovranno essere dislocate in aree ben individuate del piazzale di sosta in attesa di essere avviate alla linea di lavorazione, dopo aver subito le registrazioni ed i controlli previsti.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

VITE DA VINO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di cv ad elevata esigenza di N;</p> <p>☐ 20 kg: in presenza di inerbimento permanente.</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

VITE Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; r 10 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

VITE Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; r 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 70 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p>☐ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica ;</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>☐ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha; r 10 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha; r 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); r 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
r 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha; r 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	r 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Vite ad uva da vino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta

Fase fenologica	Epoca	Restituzione idrica giornaliera (mm)		Irrigazione
		Inerbito	Lavorato	
1. Pre-chiusura grappolo	1 ^a decade luglio ÷ 1 ^a decade agosto	3,8	2,8	Ammessa
2. Inizio invaiatura	3 ^a decade luglio ÷ 2 ^a decade agosto	-	-	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini

Piogge: indicativamente sono da considerarsi nulle le piogge inferiori ai 5 mm.; le piogge superiori ai 5 mm vanno divise per il valore della restituzione idrica della fenofase per ottenere il numero di giorni da aggiungere al turno riportato in tabella. Eventi temporaleschi con intensità di pioggia oraria maggiore di 15 mm (lettura al pluviometro/durata del temporale in ore) sono da ritenersi utili al 50%.

Volume di irrigazione (mm)

		A	R	G	I	L	L	A	%						
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
S	0	53	53	52	52	51	51	51	50	50	49	48	48	47	
	5	52	51	51	51	50	50	50	49	49	48	48	47	47	
A	10	50	50	50	49	49	49	48	48	48	47	47	46	46	
	15	49	48	48	48	48	48	47	47	47	46	46	45	45	
B	20	47	47	47	47	47	46	46	46	46	45	45	45	44	
	25	45	45	45	45	45	45	45	45	44	44	44	43	43	
B	30	44	44	44	44	44	43	43	43	43	43	43	42	42	
	35	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	41	41	---	
I	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	---	---	
	45	38	38	38	38	38	39	39	39	39	39	---	---	---	
A	50	36	36	36	36	37	37	37	37	37	---	---	---	---	
	55	33	34	34	34	35	35	35	35	---	---	---	---	---	
%	60	31	32	32	32	33	33	33	---	---	---	---	---	---	
	65	29	30	30	31	31	31	---	---	---	---	---	---	---	
	70	26	27	27	28	28	---	---	---	---	---	---	---	---	

Note per l'uso delle tabelle di determinazione del turno e del volume irriguo

Data di inizio delle irrigazioni: la data della prima irrigazione viene comunicata su scala territoriale mediante i Bollettini Provinciali.

Sospensione dell'irrigazione: deve avvenire al raggiungimento dell'ultima fenofase indicata, alla quale non corrisponde nessun valore di restituzione idrica giornaliera.

Rilievo della fenofase di riferimento: per poter effettuare una corretta determinazione delle necessità irrigue della coltura e dell'efficacia delle piogge è indispensabile riferirsi ad un preciso stadio di sviluppo della pianta. Il passaggio da una fase fenologica alla successiva avverrà quando questa sia riconoscibile su di almeno l'80% delle piante in una area di saggio.

Data: a fianco di ciascuna fase fenologica sono riportate le date indicative di inizio e fine del periodo da essa interessato. Qualora si riscontrasse una differenza tra la fenofase rilevata e le date indicate si farà comunque riferimento al turno ed alla restituzione idrica tipici della fase fenologica.

Restituzione idrica: rappresenta il valore del consumo giornaliero in mm stimato per ciascuna fenofase utilizzato per determinare il turno irriguo. Il turno verrà quindi calcolato dividendo il valore di intervento irriguo per il dato di restituzione idrica giornaliero indicato nell'apposita tabella.

Il rapporto pioggia/restituzione idrica determina il numero di giorni da aggiungere al turno calcolato per effetto delle precipitazioni.

Piogge: è indicata la metodologia da seguire per una stima della porzione utile delle acque meteoriche. Il valore ottenuto va diviso per la restituzione idrica della fenofase.

Qualora l'evento piovoso si verificasse in prossimità del passaggio alla fenofase successiva, il numero di giorni di sospensione va calcolato utilizzando comunque il valore di restituzione idrica del momento.

Tabella di determinazione del turno irriguo: per ciascuna fenofase identificata è riportata una tabella indicante il turno in funzione delle caratteristiche del terreno. Per determinare il numero di giorni intercorrenti tra due interventi irrigui (salvo pioggia) è sufficiente interpolare i valori percentuali di sabbia ed argilla derivanti dall'analisi del terreno.

Tabella del volume irriguo ottimale: per ciascun tipo di terreno è possibile determinare, interpolando i valori percentuali di sabbia e argilla, il volume irriguo ottimale da distribuirsi alla coltura oggetto del disciplinare di produzione. Il volume è stato calcolato ipotizzando una distribuzione per aspersione con ali mobili o con semoventi muniti di aspersori o barre nebulizzatrici.

La tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Il volume indicato per i terreni con forte componente limosa (>50%) può risultare eccessivo a causa della bassa permeabilità del suolo o richiedere tempi di distribuzione troppo lunghi, in questo caso si consiglia di frazionare il volume in due interventi ravvicinati.

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Volumi (hl)	
	Densità di chioma	
	Medio-scarso	Medio-alta
Cordone libero	-	12
Doppia cortina (GDC)	13	15
Parete (Capovolto, Sylvoz, Guyot, ecc.)	12	15
Espansa (Bellussi e Pergoletta)	-	18